

Testudo kleinmanni

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: Testudo
Specie: *Testudo kleinmanni*
Questa specie non ha sottospecie

Origini ed Habitat

È diffusa nelle coste del Nordafrica: in Libia, Israele, nel Negev occidentale; in Egitto si ritrova solo nelle zone desertiche nei pressi del Nilo, vicino al Canale di Suez e sulle coste del Mediterraneo nel Sinai.

Vive in zone aride, desertiche e pre-desertiche con vegetazione rada, secca e spinosa, ma predilige foreste, fasce alberate, praterie e macchie spinose.

Caratteristiche

Testudo kleinmanni è una specie di piccole dimensioni; può arrivare a misurare in media 10-15 cm di lunghezza. Il carapace abbastanza bombato e arcuato presenta una colorazione di base giallo-sabbia con macchie nere o marrone chiaro nelle suture di ogni scuto; non tutti gli esemplari possiedono delle macchie e la maggior parte presenta un carapace completamente giallo. Il piastrone si presenta di color uniforme giallo paglia con macchie di forma in parti triangolari negli scuti addominali; il più delle volte però il piastrone si presenta completamente giallo. Il colore della carnagione è giallo, non sono presenti né astuccio corneo sulla punta della coda né tubercoli cornei.

La piccola dimensione di questa testuggine e la colorazione chiara le permette di sopravvivere nelle giornate di caldo torrido, quando la temperatura può superare i 40°C. Nelle ore più calde della giornata sta rintanata sotto cespugli o in profondi cunicoli sotto la sabbia.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi presentano dimensioni minori, la coda più lunga e larga alla base. Le femmine presentano dimensioni maggiori, una maggiore bombatura del carapace ed una coda più corta e sottile alla base. Gli accoppiamenti sono preceduti da lunghi corteggiamenti il più delle volte violenti.

In natura le *Testudo kleinmanni* si accoppiano verso Marzo per avere deposizioni già ad Aprile, in terrario l'accoppiamento e la riproduzione possono verificarsi tutto l'anno, anche se questo accade raramente, probabilmente perché gli esemplari trovati in cattività sono prelevati dalla natura.

Le femmine scavano una piccola buca per deporre da 1 a 3 uova, facendo fino a 3 deposizioni all'anno. Le uova si schiuderanno dopo circa 100-120 giorni.

Allevamento

T. keimanni sta attiva tutto l'anno soprattutto tra settembre e aprile, quando le temperature sono più fresche. Pertanto non deve essere mandata in letargo; l'allevamento di questa specie nella stagione fredda deve essere effettuato in terrario. La struttura deve essere più naturale possibile (riproducendo un clima caldo e secco), deve essere dotata di vari nascondigli per la termo regolazione e deve essere costantemente irradiata da lampade riscaldati e neon a raggi UVA-UVB che permettano di avere una temperatura ambientale variabile, ma compresa tra i 22° nella zona fresca e 35° C nella zona calda. Il substrato può essere costituito da terriccio, fieno, trucioli di legno, sabbia. Questa specie assume acqua dagli alimenti, quindi non è necessario inserire un sottovaso all'interno della struttura anche perché farebbe innalzare l'umidità ambientale.

L'allevamento nella stagione calda di questa specie può essere effettuato all'aperto nelle giornate calde e poco umide. L'ambiente ideale sarebbe un'ampia zona ben recintata di giardino, esposta al sole, ricca di ripari, nascondigli e zone d'ombra.

Alimentazione

Specie essenzialmente vegetariana.

L'alimentazione deve essere formata da molte fibre e molte piante succulente,. Possiamo somministrare: erbe di campo, cicorie, radicchio, scarola, indivia, riccia, pale di opuntia e svariate piante grasse.

Poiché tale alimentazione è formata da almeno il 70-80% di acqua, dobbiamo cercare di somministrare nella dieta quotidiana fieno che aiuta a tenere alto il valore della fibra.

Legislazione

È inserita in Appendice I CITES, in Allegato A del Regolamento CE 1332/2005 e nel libro rosso IUCN.

A cura di: Daniele Guarnotta





Giovane esemplare nato in cattività



Foto di Lorenzo Nasi (II) e di Marco Bonazza Fosselli (I e III)